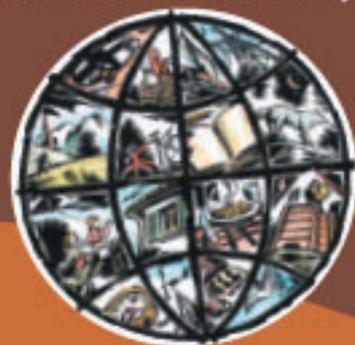


ecologia • nonviolenza

Gaia

tecnologie appropriate



DA FRANCESCO A FRANCESCO

IL DIGIUNO DI GANDHI
LAVORO SENZA GRANDI OPERE
NO ALLE TRIVELLE SULLO JONIO
VANDANA: L'IMBROGLIO OGM
I CONTADINI DELL'ORTO DIFFUSO
AGLI ITALIANI PIACE IL BARATTO
MIN. ORLANDO: STOP INCENERIRE

OR-ME: SUOLO E SOLDI SPRECATI
VENDOLA COPRE L'ILVA
MALATI D'AZZARDO
SIMONE WEIL: SENZA PARTITI
VESCOVO "NO DAL MOLIN"
BONINO: DIGIUNO PER LA SIRIA
FAR MUSICA ASSIEME

SOMMARIO

autunno 2013

IDEE VERDI - 3

MI SCRIVE UN ORANGO "NON TOCCATE CALDEROLI" - Michele Serra
FRANCESCO D'ASSISI E FRANCESCO DI ROMA - Leonardo Boff
FRANCESCO D'ASSISI PRIMO FRATELLO DELLA NATURA - Stefano Rodi
GANDHI: LETTERE AI PACIFISTI - Laura Tussi
IL DIGIUNO DI GANDHI - Mao Valpiana

FUTURO SOSTENIBILE - 8

DAL CIBO AL TURISMO LA RICCHEZZA DEL SUOLO - Carlo Petrini
SBORNIA-BOND: SPIEGATA LA CRISI FINANZIARIA - Francesco Bindi
COME USCIRE DALLA CRISI SENZA GRANDI OPERE - Vincenzo Comito
LA FABBRICA GREEN VINCE - Antonio Cianciullo

TECNOLOGIE APPROPRIATE - 12

CON RUBBIA E DEL GIUDICE UNA SVOLTA ALL'ENEA - Livio Giuliani
NO ALLE TRIVELLAZIONI SULLO JONIO - Movimento No Triv Jonio
L'EUROPA EVITI UN DISASTRO NEL MEDITERRANEO - Andrea Zanoni
COSÌ RINASCE IL MULINO SUL PO - Jenner Meletti

CONSUMI LEGGERI - 18

L'EUROPA RESPINGE L'INVASIONE OGM - Federico Rampini
VANDANA SHIVA: OGM IMPERATORE NUOVO - Maria Grazia Mammuccini
I NUOVI CONTADINI DELL'ORTO DIFFUSO - Mariella Bussolati

MENO RIFIUTI - 22

AGLI ITALIANI PIACE IL BARATTO - Simone Cosimi
COME VIVERE UN ANNO SOLO DI BARATTO - Davide Mazzocco
IL BOOK CROSSING SBARCA IN LIBRERIA - Marco Dotti
STOP AGLI INCENERITORI DAL MINISTRO ORLANDO - Natalia Andreani
CAMORRA DEI VELENI: È L'ORA DI RIBELLARSI - Gian Antonio Stella
LA SECONDA VITA DELLA CANAPA - Jenner Meletti

MOBILITÀ INTELLIGENTE - 26

MESTRE-ORTE: SUOLO E SOLDI SPRECATI - Luca Martinelli
ALTO CHE INFRASTRUTTURE: URGE UNA MOBILITÀ NUOVA - Carlo Giacomini
BOLOGNA: MILLE ORME CONTRO LA STRAGE DEI PEDONI - Centro Antartide

INQUINAMENTO ZERO - 30

COSA ESCE DAI NOSTRI RUBINETTI - Jenner Meletti
ACQUE AVVELENATE: L'ANTIDOTO È DIFENDERE IL SUOLO - Salvatore Settis
ILVA DI TARANTO: VENDOLA COPRE GLI INQUINATORI - Alessandro Marescotti
20 AGOSTO 2013: ABBIAMO ESAURITO LE RISORSE - Roberto Brambilla

ECOSALUTE - 34

PROGETTARE LE CITTÀ PENSANDO ALLA SALUTE - Adriana Bazzi
MALATI D'AZZARDO - Aldo Bassoni

NATURA VIVA - 36

IL RIUSO DELLE CITTÀ - Forum Salviamo il Paesaggio - Foggia

AMICI ANIMALI - 38

L'ITALIA PROTETTA DELLE OASI WWF - Fulco Pratesi
ANIMALI INVESTITI: OBBLIGO DI SOCCORSO
AL LUPO... AL LUPO - Michele Zanetti

DEMOCRAZIA E AMBIENTE - 40

CRISI IN GRECIA: ADESSO FACCIAMO DA NOI - Giuseppe Ciulla
IL MARSO NUOVA MONETA DI AVEZZANO
FARE POLITICA SENZA PARTITI - Simone Weil

EDUCAZIONE AMBIENTALE - 44

BIMBI A LEZIONE TRA MUCCHE E CAMPI - Corrado Zunino
L'ASPETTO EDUCATIVO DELLA MUSICA - Carlo Sini

NONVIOLENZA E SOLIDARIETÀ - 46

RICORDANDO DON MILANI: E-MAIL A UNA PROFESSORESSA - Beppe Severgnini
VAJONT POLIGONO DI GUERRA - Antonio Mazzeo
VICENZA: IL VESCOVO NO DAL MOLIN - Andrea Alba
NO ALL'INTERVENTO IN SIRIA. BONINO: SONO D'ACCORDO CON VOI - Michele Boato
JOHN LENNON AMBASCIATORE DI NUTOPIA - Mao Valpiana

redazioni in rete



Ecoistituto del Veneto "Alex Langer"

Viale Venezia, 7 - 30171 Venezia-Mestre

Tel/fax 041.935666 info@ecoistituto.veneto.it

www.ecoistituto-italia.org

Michele Boato (dir. responsabile), Maristella Campello, Mao Valpiana
Antonio Dalla Venezia, Toio de Savorgnani, Angelo Favalli, Anna Ippolito,
Giulio L. Francia, Franco Rigosi, Francesco e Paolo Stevanato, Gianni Tamino,

Ecoistituto di Cesena via Germazzo, 189

Tel/fax. 0547.323407 cell. 335.5342213

ecoistituto@tecnologieappropriate.it www.tecnologieappropriate.it

Daniele Zavalloni, Leonardo Belli, Roberto Papetti, Vittorio Belli

Alberto Rabitti, Andrea Magnolini

Ecoistituto del Piemonte via Garibaldi, 13 - 10122 Torino

tel. 011532824 fax 0115158000

www.serenoregis.org

Nanni Salio, Cinzia Vaccaneo

Ecoistituto Emilia-Romagna - Centro diritto ambientale

tel. 0522922111 ecoistituto.er2006@libero.it

Pinuccia Montanari, Celestina Pinelli

Ecoistituto Valle del Ticino

via San Rocco, 9 - 20012 Cuggiono MI

tel.02.9746502 fax 02.97240252 www.ecoistitutoticino.org

Oreste Magni, Aina Pacifico, Maria Lucia Benedetti, Giorgio Albertinale

Natale: un regalo intelligente

**abbonarsi e
abbonare a Gaia**

un anno € 20 (4 Gaia + 6 Tera e Aqua + 1 libro di Gaia)
due anni € 35

Vi proponiamo inoltre questi abbonamenti cumulativi annuali
con un grosso risparmio sul totale dei due abbonamenti

Gaia + Altreconomia (11 numeri)	€ 52 anziché 60
Gaia + Azione Nonviolenta (10 numeri)	€ 41 anziché 52
Gaia + CEM Mondialità (10 numeri)	€ 40 anziché 50
Gaia + .ECO (9 n.ri in digitale - comunicare mail)	€ 23 anziché 30
Gaia + Guerre & Pace (10 numeri)	€ 40 anziché 52
Gaia + Missione Oggi (10 numeri)	€ 40 anziché 50 (€ 28 con MO on-line)
Gaia + Terre di Mezzo (11 numeri)	€ 40 anziché 50

● conto corrente postale 29119880

Ecoistituto del Veneto Alex Langer - Viale Venezia, 7 - 30171 Mestre

● bonifico bancario

Cassa di Risparmio di Venezia, agenzia 7 di via Piave - Mestre
BAN: IT90 S063 4502 0220 7400 0757 60P Ecoistituto del Veneto
(Importante: per potervelo inviare, dovete scrivere, nella causale,
l'indirizzo di destinazione COMPLETO)

● paypal su info@ecoistituto.veneto.it

Gaia è una rivista "concreta", informata e senza compromessi perché senza pubblicità e finanziamenti: ci sostengono gli abbonati. Esce da 14 anni, con lo stesso prezzo, nonostante gli enormi aumenti dei costi.

**VOI CHE LA CONOSCETE, ALLARGATE LA CERCHIA,
REGALATE UN ABBONAMENTO
ALLE PERSONE AMICHE**

La rivista vive di rapporti diretti, di cerchi sempre più larghi.

Segnalatelo come "regalo" e metteremo un biglietto a vostro nome;
a voi spediremo IN REGALO UNO DI QUESTI LIBRI, a scelta:

- Nonviolenza oggi - di Michele Boato
- Parco naturale come modello di sviluppo sostenibile - di Sandro Boato
- La violenza delle merci - di Giorgio Nebbia
- Energia: nuova, pulita, rinnovabile - Beati i costruttori di pace
- Salviamo il paesaggio - di Luca Martinelli (Altreconomia ed.)

Mahatma Gandhi

Lettere ai pacifisti

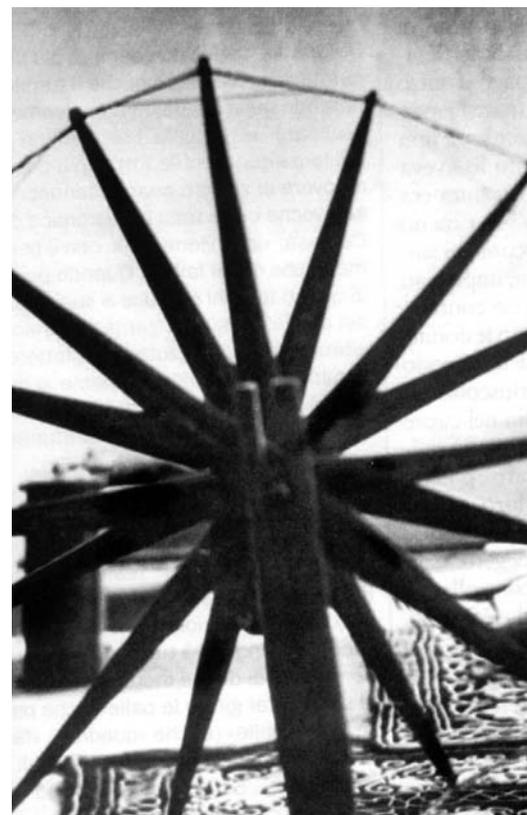
Publicato il carteggio tra il Mahatma Gandhi e due dei rappresentanti più significativi del pacifismo europeo: lo scrittore francese Romain Rolland, premio Nobel per la Letteratura nel 1915, e il sociologo olandese Bart de Ligt, figura di spicco del "Movimento internazionale dei resistenti alla guerra". • Laura Tussi

Nello studio dal titolo "Mahatma Gandhi- Lettere ai pacifisti", a cura di **Rocco Altieri, direttore del Centro Gandhi di Pisa**, viene presentata la **corrispondenza** che il Mahatma Gandhi tenne, durante gli anni Trenta del Novecento, **con due dei rappresentanti più significativi del pacifismo europeo: lo scrittore francese Romain Rolland, premio Nobel per la Letteratura e il sociologo olandese Bart De Ligt, fondatore a Parigi nel 1938 della prima Accademia della Pace**. I testi che animano la corrispondenza epistolare, tradotti e offerti per la prima volta in lettura al pubblico italiano, sono documenti molto preziosi per comprendere e ricostruire la dimensione e la portata del livello di consapevolezza politica e di discussione culturale e intellettuale di queste importanti **personalità storiche, impegnate a ricercare una soluzione alle atrocità della guerra**, alle nefandezze del **razzismo**, del **militarismo**, delle **persecuzioni**, del **totalitarismo**, in un'epoca di crisi drammatica, nel baratro dell'umanità ormai senza speranza e senza soluzioni di verità e giustizia. La prima parte dello studio è incentrata sulla corrispondenza tra Gandhi e Romain **Rolland, unico grande intellettuale europeo a non essere contagiato dal virus del nazionalismo**, perché **si oppose con coraggio alla carneficina della Prima Guerra Mondiale**. Rolland era interessato all'insegnamento che Gandhi poteva trasmettere all'Europa nella pratica della non-collaborazione nei confronti del potere; ma subito emersero alcune divergenze rispetto all'opposizione alla guerra, che manifestarono aspetti e profili controversi del portato valoriale del pensiero e della statura morale del Mahatma. Romain **Rolland e molti altri pacifisti europei, rimproverarono a Gandhi il ruolo avuto nell'affiancare l'esercito britannico durante la Prima Guerra Mondiale**. La domanda cruciale posta dagli interlocutori europei a Gandhi era "la nonviolenza può essere trasportata in Occidente per impedire la guerra?". Le

"Noi dobbiamo usare le nostre menti per pianificare la Pace in modo altrettanto rigoroso di quanto abbiamo fatto finora per pianificare la guerra"

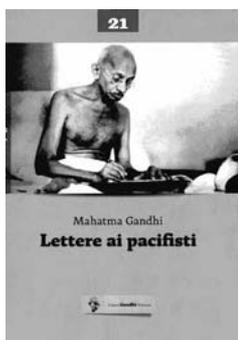
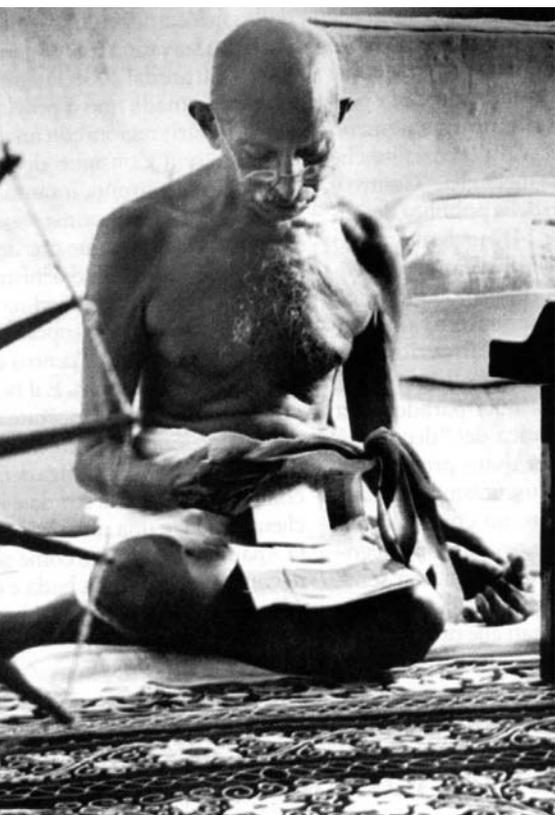
Martin Luther King

risposte furono evasive, dilatorie. Gandhi voleva evitare la banalità e la semplificazione della prosaica posizione dell'opposizione alla guerra. **In tale discussione si inseriva Albert Einstein**, icona del pacifismo mondiale, che **proponeva di far leva sull'obiezione di coscienza** per impedire le guerre: egli **firmò e sponsorizzò il "Manifesto per il disarmo mondiale"** e il **"Manifesto pacifista"**. Il carteggio tra Rolland e Gandhi si chiude con un saggio di **Aldous Huxley** sulla moralità del pacifismo e dal **messaggio di Maria Montessori al congresso internazionale contro la guerra e il militarismo del 1937**. La seconda parte dello studio riguarda il carteggio di Gandhi con **Bart De Ligt**, intellettuale olandese che definì la lotta alla guerra non una semplice aspirazione sentimentale e utopistica, ma un addestramento intelligente e un lavoro di trasformazione sociale e delle strutture di potere. Egli constatò e **analizzò il nesso inscindibile tra guerra e imperialismo, che doveva sfociare ineluttabilmente in un conseguente pacifismo rivoluzionario**, nella resistenza nonviolenta alle dittature e alle guerre, tramite una "terza via", una **rivoluzione nonviolenta dal basso**, al fine di far conoscere la libertà, la giustizia, la pace, oltre ogni violenza e illusione totalitaria. Per questi motivi valutò criticamente il ruolo del diritto internazionale nel favorire politiche antimilitariste di disarmo e di pace. **Romain Rolland e Bart De Ligt** furono i testimoni della coscienza pacifista mondiale e **si opposero alla guerra con coerenza e irriducibile determinazione, pagando di persona con la persecuzione e**



l'isolamento. In un'epoca di smarrimento, di confusione, di crisi, che sembra celebrare la morte dei "Padri" e dei "Maestri", occorre recuperare la vocazione dello scrittore e dell'intellettuale impegnato a servizio dell'umanità, in quanto la condizione di ogni autentica vocazione non è l'amore per l'arte, ma l'amore per l'umanità e **chi non ha in sé l'amore per gli altri non può sperare di creare un'opera d'arte** valida, perché il dovere dello scrittore e dell'intellettuale consiste nel mettere la sua arte al servizio della pace. Non sono accettabili il silenzio, l'ignoranza e, peggio ancora, il tradimento degli intellettuali di ogni nazione che si fecero complici attivi della guerra, accendendo la miccia del fanatismo e costruendo gli idoli della patria, della nazione, della razza e dell'eroe, a servizio della volontà di potenza degli stati, asserviti al mostro dell'imperialismo tramite la volontà di orgoglio e dominio, per cui le vere fonti di ogni guerra mortale sono i capitalisti e le lobby di potere economico di ogni tempo. **Il capitalismo e l'imperialismo che fomentano le guerre si possono contrastare con lo spirito combattivo nella sua forma più pura**: il potere di sostenersi, di difendersi e vincere per mezzo di forze e mezzi morali e culturali, perseverando nella verità e nella sete di giustizia sociale, tramite le pratiche nonviolente di non-collaborazione, disobbedienza civile, boicottaggio, individuale e collettivo, a ogni preparazione di guerra: lo





**MAHATMA GANDHI
LETTERE AI PACIFISTI**

Collana Quaderni Satyagraha
A cura di Rocco Altieri
Ed. Centro Gandhi - Pisa

sciopero generale, per esempio, è considerato **lo strumento nonviolento per eccellenza**, con cui il proletariato si è sempre opposto alla violenza strutturale del capitalismo. Questo importantissimo libro, della collana Quaderni Satyagraha, propone una lettura rivolta agli obiettori di coscienza, ai resistenti alla guerra e a tutti i volontari in servizio civile che dovevano allora costituire l'esercito della pace, le "brigade internazionali" della nonviolenza.

Egli anticipava così il lavoro che fu avviato alla fine degli anni 1950, tra gli altri, da Johan Galtung con i moderni **"Studi di ricerca per la pace"** e con la più recente **"Rete TRANSCEND"**, nonché con la **Rete dei Corpi Civili di Pace**.

Ma i venti di guerra continuano a soffiare e il lavoro svolto sinora non è stato ancora sufficiente per porre definitivamente "la guerra fuori dalla storia".

IL DIGIUNO DI GANDHI

La proposta di Papa Francesco di una giornata di mobilitazione spirituale contro la guerra in Siria il 7 Settembre 2013, ha riportato alla ribalta la tecnica nonviolenta del digiuno come azione per la pace. Fu Gandhi, per la prima volta nella storia, che utilizzò la pratica religiosa e tradizionale del digiuno come strumento di lotta politica.

Mi limito qui ad elencare la cronologia e le motivazioni dei molti digiuni attuati da Gandhi. Da notare che nei digiuni gandhiani **non c'è mai l'elemento di ricatto, ma sempre un'assunzione di responsabilità e purificazione. Emerge chiaramente la differenza tra digiuno e sciopero della fame.** Aldo Capitini (1899-1968), filosofo e fondatore del Movimento Nonviolento, **introdusse in Italia il pensiero e il metodo della nonviolenza di Gandhi:** "Quando tra il popolo più umile, e tanto importante dell'Italia, si arriverà a mettere il ritratto di Gandhi in chiesa, santo fra i santi, avremo finalmente quella riforma religiosa che l'Italia aspetta dal Millecento".

Gandhi è stato un uomo profondamente religioso: "Io credo la verità fondamentale di tutte le grandi religioni del mondo. Per me Dio è verità e amore, è etica e morale. Dio è coraggio. Dio è coscienza. Dio è persino l'ateismo dell'ateo. È un Dio personale per coloro che hanno bisogno della sua presenza personale. È incarnato per coloro che hanno bisogno del suo contatto. È la più pura essenza. È tutte le cose per tutti gli uomini. È in noi e tuttavia al di sopra e al di là di noi. Il mio induismo non è settario. Esso include tutto ciò che io so essere il meglio dell'islamismo, del cristianesimo, del buddismo".

Gandhi visse intensamente la pratica del digiuno, religioso e politico, come ci racconta nella sua autobiografia, che intitolò "Storia dei miei esperimenti con la Verità". Per lui la Verità è Dio e Dio è la Verità.

1914 - Il primo digiuno, 7 giorni, per espiare la colpa di un'allieva di cui era educatore.

1919 - **Primo digiuno politico, 3 giorni, per sostenere lo sciopero dei lavoratori**

dell'indaco.

1922 - Per interrompere la campagna di disobbedienza civile, che lui stesso aveva avviato, a causa dell'im maturità del popolo che si era lasciato andare a gravi scontri violenti, digiuna 5 giorni.

1925 - Si ritira per un anno dalla vita politica, in raccoglimento; scopre la bellezza del silenzio; da allora, per tutta la vita, consacrerà al **silenzio ogni lunedì** [silenzio = shanti = pace interiore = vicinanza con Dio].

1932 - **Digiuno ad oltranza per l'eliminazione dell'intoccabilità. Rischia la morte, ma ottiene che gli intoccabili (i fuori casta, i diseredati, i più poveri, addetti ai lavori più umilianti) potessero frequentare i templi da cui prima erano esclusi.**

1933 - Digiuno di 21 giorni per purificazione personale.

1934 - Si ritira dalla vita politica attiva e si dedica alla riforma spirituale. **Digiuna ancora per la causa degli intoccabili (il governo inglese revoca il provvedimento degli elettori separati).**

1943 - **Digiuno in prigione per 21 giorni per far cessare le violenze commesse durante l'insurrezione indiana contro gli inglesi.**

1947 - **Digiuna a Calcutta per fermare le atrocità degli scontri fra indù e musulmani** (divisione fra India e Pakistan): in 4 giorni ci riesce.

1948 - Digiuna a Delhi, per fermare i massacri fra indù e musulmani: ci riesce in 5 giorni.

1948 - Il 30 gennaio viene **assassinato** da un complotto di **estremisti indù che lo considerano un traditore per le sue aperture ai musulmani:** muore invocando Dio. Il digiuno fu per Gandhi, secondo la tradizione indù, "la preghiera più pura".

"Ciò che gli occhi sono per l'esterno il digiuno lo è per la vita interiore. Con il digiuno posso vedere Dio faccia a faccia. Il digiuno è abbandono totale a Dio. Il digiuno non è destinato ad agire sul cuore, ma sull'anima degli altri, ed è per questo che il suo effetto non è temporaneo ma duraturo.

Tutti i miei digiuni sono stati meravigliosi. Dentro di me avviene una pace celeste. Con il digiuno ascolto la musica di Dio e danzo al suono di questa musica.

Ogni digiuno è preghiera intensa, purificazione del pensiero, slancio dell'anima verso la vita divina per perdersi in essa".

